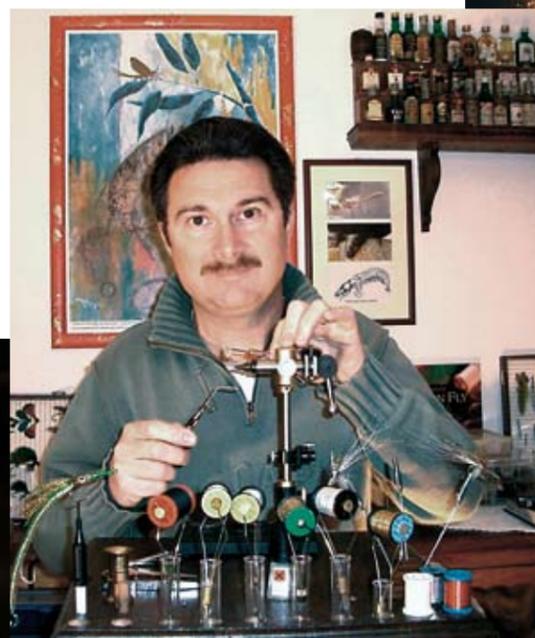


Silver shrimp

Dopo tanto classicismo e tanti dressing semplici, essenziali, naturali e, ovviamente, efficaci come le cose semplici possono esserlo, è il momento di riequilibrare la mente, giusto per ritrovare un contatto col III millennio, realizzando un'imitazione complessa, barocca, chimica e, ovviamente, efficace come anche gli apparati tecnologici possono esserlo. Una freccia ti colpisce perché non te l'aspetti, ma un missile sofisticato ti colpisce perché ti percepisce ed individua. A ciascuno il suo.

Aldo Bardeggia & Walter Luzi



A sinistra, i gamberetti esposti in competizione. Al centro, Walter al morsetto. Qui sopra, il "kit" di montaggio del Silver Shrimp, da sinistra: colla bi-componente epossidica, coda di cervo bianco (bucktail), Flashabou perla (UNI mylar) medio, Krystall flash arancio perlaceo, Krystall flash verde, filo di montaggio bianco 210 denari perlaceo, collo di gallo silver badger. Non è finita, altri ammennicoli li vedrete oltre.



Walter Luzi, di Centobuchi di Monteprandone (AP), tecnico di radiologia all'ospedale di San Benedetto del Tronto, pescatore da sempre, è arrivato alla mosca dopo essere passato, un po' come tanti, attraverso svariate tecniche di pesca. Costruttore, un po' terrorista, innovatore e ricercatore di materiali per la costruzione. Raramente copia dressing di altri, preferisce metterci del suo e questo caratterizza non poco i suoi artificiali.

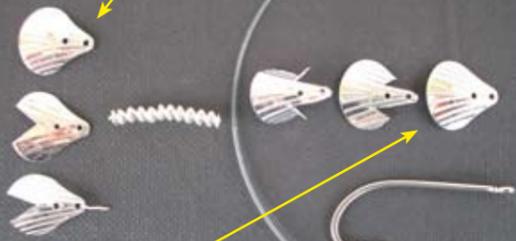
Nelle sue "creature" si trova sempre qualche cosa di personale che a volte stupisce per la genialità e per l'inventiva. Attualmente socio del Fly Fisherman Club di Ascoli Piceno.

È approdato alla SIM nel 2005 dopo essersi aggiudicato la gratuità ad un corso di lancio vincendo un Memorial di costruzione dedicato al

compianto Stanislaw Kuckiewicz. In ambiente SIM ha potuto conoscere il "gota" dei costruttori italiani e stranieri, specialmente in occasione dei SIM Fly Festival, nei quali ha partecipato in alcune edizioni alla gara di costruzione "Memorial Ettore Perucca" classificandosi secondo nel 2007.

Durante queste manifestazioni è nata l'amicizia con diversi fly tyers italiani, in particolare con Fabrizio Gajardoni, Alberto Calzolari ed Ezio Celeschi. Proprio Ezio Celeschi dopo aver visto le foto di alcuni artificiali lo consiglia di mandarne uno all'edizione 2009 del Mustad Scandinavian Open, gara mondiale di costruttori di artificiali dove si classifica al 3° posto nella categoria "Saltwater", con una sua personale interpretazione di gamberetto "Silver Shrimp" che è lieto di presentarvi in tutti i suoi passaggi costruttivi.

Per la coda, 3 paillette: originale (dall'alto), ritagliata, con l'applicazione del supporto metallico. Spiral silver wire. Filo nylon 0,35/0,40 mm. Amo Mustad 34007 n.1



Per la testa: 3 paillette: originale (da destra), ritagliata, ritagliata e piegata.



Ritagliare circa 2 cm di Spiral Wire Silver ed infilarla nell'amo passando dalla punta. Occorre lasciare uno spazio di circa 3 mm dall'occhiello e circa 4 mm dalla curvatura.



Applicare il filo di montaggio nella parte posteriore della calzetta verso la curvatura dell'amo bloccando la calzetta.



Prelevare un ciuffetto di peli bianchi della coda del cervo (bucktail) della lunghezza pari a quella della lunghezza totale dell'amo.



Bloccare le fibre della coda. Sopra al bucktail fissare due fibre di krystall flash arancio perlucida e due di krystall flash perla cercando di sistamarle lateralmente al bucktail.



In evidenza la posizione laterale.



Tagliare due spezzoni di flashabou perla di cm 8/9 e colorare con pennarello indelebile nero circa 1 cm delle estremità di ogni spezzone. Con le forbicine tagliare il mylar colorato per formare due piccole chele.



Posizionare le due chele una per parte al bucktail con la curvatura verso l'interno.



Da un collo badger preparare due hackles con fibre lunghe una volta e mezzo l'apertura dell'amo. Ripulirle fino a lasciare le barbe sul calamo per una lunghezza di circa cm 5.



Avvolgere le due hackle in successione in senso contrario (orario e antiorario).



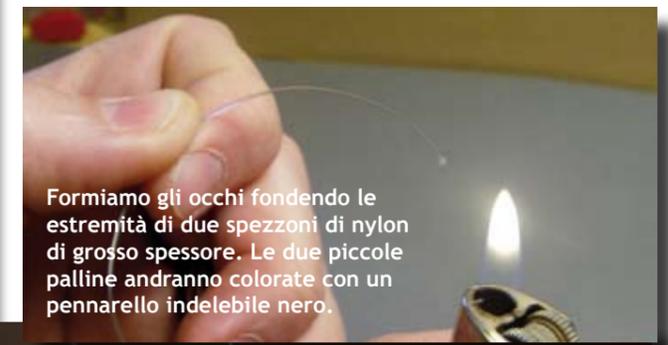
Tagliare le fibre delle hackle che si trovano sopra al gambo dell'amo.



Applicarle con le curvature divergenti sopra al gambo dell'amo in corrispondenza dell'inizio della curvatura con le punte dalla parte opposta dell'occhiello.



Ecco la giusta disposizione delle fibre delle hackles.



Formiamo gli occhi fondendo le estremità di due spezzoni di nylon di grosso spessore. Le due piccole palline andranno colorate con un pennarello indelebile nero.



Per ingrossare i due occhietti e preservare il colore nero dovremo ricoprirle di epoxy bicomponente trasparente (5 minuti).



Applicare gli occhietti uno per parte con le curvature verso l'alto. Lasciateli lunghi circa 1 cm. Nel punto del fissaggio applicare una goccia di Attak.

Fissare abbondanti fibre di krystall flash. Raddoppiare il mazzetto da una parte per circa 3 centimetri e tagliare l'occhiello ottenuto.



Posizionarlo in mezzo ai due occhi in modo che la parte più lunga sia sopra a quella corta formando il "rostro". Bloccare bene ed eseguire un nodo di chiusura.



Con apposito attrezzo (anche auto-costruito), bloccare le fibre delle hackles sospingendole verso la curvatura dell'amo (foto a destra).

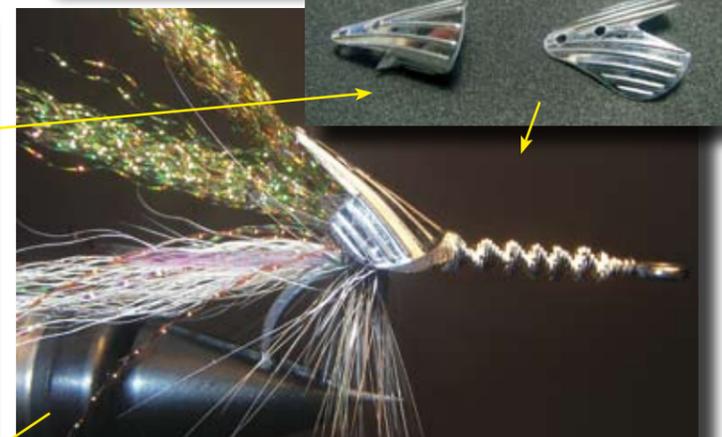
Modellare la paillette a formare la coda del gambero (telson) e nel foro verso la punta della paillette, applicare un sottile filo metallico argento che ci sarà di aiuto per il fissaggio.



Applicare uno spezzone di tinsel argento vicino al nodo eseguito in precedenza e ricoprire il filo con diversi giri di tinsel. Bloccare e tagliare l'eccedenza del tinsel.



Preparare una piccola quantità di epoxy ed applicarla sopra al tinsel di cui al passaggio precedente.



Applicare la testina preformata sopra all'epoxy ancora non indurita.



Modellare la paillette a formare la coda del gambero (telson) e nel foro verso la punta della paillette, applicare un sottile filo metallico argento che ci sarà di aiuto per il fissaggio.



Eeguire il nodo di chiusura.



Ricoprire il nodo e gli avvolgimenti eseguiti con un sottile filo argento, quindi applicare una goccia di Attak.



Riposizionare la pinzetta che ci aiuterà a tenere lontane le fibre di gallo dall'applicazione della colla epossidica. La colla (epoxy) andrà applicata in tutto il corpo del gamberetto cercando di far colare un po' più di colla sotto alla testa.

Ecco qui sotto l'immagine del gamberetto terminato, con gli effetti cromatici conferiti dal complesso di materiali. La foto verde riprende il gamberetto al buio, evidenziando le parti luminescenti.

